

Corso di Laurea in Chimica e Tecnologie Chimiche

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

Il presente documento (denominazione: L_Chimica e Tecnologie Chimiche_rev_def) è stato presentato, discusso e approvato nel CCS del **23 ottobre 2020**. E' stato successivamente revisionato seguendo i suggerimenti della Commissione AQ di Scuola e approvato nella sua versione definitiva nel CCS del **11 dicembre 2020**.

La commissione AQ del CdS ha analizzato tutti gli indicatori forniti da ANVUR, decidendo di commentare quelli più significativi. In particolare, sono stati ritenuti significativi quegli indicatori che presentavano sensibili scostamenti dalle medie (in negativo e in positivo), quelli utili per il monitoraggio degli obiettivi indicati nell'ultimo RCR e nei RAR precedenti e quelli rilevanti per il monitoraggio degli obiettivi della programmazione triennale di Ateneo. Si è scelto di commentare gli stessi indicatori dell'anno 2019.

Analisi puntuale dei dati numerici

Indicatori generali

Il numero di iscritti al I anno della LT di Chimica e Tecnologie Chimiche, si è assestato su 120 unità circa negli anni 2017, 2018 e 2019.

Pur considerando il numero elevato di iscritti un dato positivo, indice generalmente dell'attrattività del corso di studi, è da notare che si è verificato un aumento del numero di corsi a numero programmato all'interno della scuola di Scienze MFN e in scuole affini (Scuola Medico-Farmaceutica). Ciò è causa di parte dell'aumento degli iscritti, perché alcuni studenti si iscrivono a CTC nell'attesa di ritentare il test d'ingresso l'anno successivo.

Indicatori relativi alla didattica

iC01: L'indicatore per gli anni 2016 e 2017 è pressoché costante, ma in diminuzione rispetto agli anni precedenti, ed in leggero ulteriore calo nel 2018. L'efficacia delle azioni intraprese in passato (lo sbarramento per l'accesso all'anno successivo, le attività di tutorato e i suggerimenti sulle metodologie di apprendimento) è inficiata da quegli studenti che si iscrivono a CTC nell'attesa di ritentare il test d'ingresso l'anno successivo, che aumentano di conseguenza il denominatore dell'indicatore. Il valore dell'indicatore si attesta poco al di sotto di quello nazionale.

iC02: il numero di laureati entro la durata normale del corso è in continuo aumento e superiore alle medie geografiche e nazionali. L'imposizione del blocco all'iscrizione al secondo anno per gli studenti che non abbiano superato 30 CFU e all'iscrizione al terzo anno per gli studenti che non abbiano superato 60 CFU sta dimostrando la sua validità: gli studenti, essendo stimolati a superare questi vincoli, arrivano al terzo anno avendo acquisito un numero congruo di CFU che consente loro di laurearsi entro la durata normale del corso.

iC03: il dato, è abbastanza in accordo con la media degli Atenei non telematici per il triennio

2015-2017, a dimostrazione di una buona attrattività della laurea triennale, soprattutto verso studenti di regioni limitrofe. Il dato per l'anno 2018, sensibilmente inferiore, potrebbe essere dovuto ad una normale fluttuazione statistica, cosa dimostrata dal fatto che nel 2019 esso è risalito al 24,6%, il valore più alto degli ultimi 5 anni.

iC05: l'indicatore, in aumento nel triennio 2016-2018, è in sensibile diminuzione nel 2019 e si avvicina alla media nazionale

Indicatori di internazionalizzazione

iC10: si osserva un aumento significativo nel 2015, che è stato mantenuto anche per il 2016. Seppur si riscontri un dato negativo nel 2017, nel 2018 si osserva un sensibile aumento sopra alle medie geografiche e nazionali, probabilmente grazie alle azioni intraprese per incentivare gli studenti a svolgere un periodo di studio all'estero (vedi commenti finali).

iC11: questo indicatore risulta di difficile comparazione con i dati nazionali per i quali il numeratore (mediato) è un numero inferiore all'unità (e le percentuali sono dell'ordine di 0.5 – 1.5%). Ricordiamo che secondo il Regolamento del CdS, un tirocinio vale 8 CFU e pertanto studenti che svolgono solamente attività di tirocinio all'estero non possono rientrare in questa statistica. Grazie alle azioni intraprese negli anni passati, si è ottenuto un notevole incremento dell'indicatore per il 2019.

iC12: per quanto riguarda l'internazionalizzazione in entrata i dati sono sostanzialmente positivi, con valori molto al di sopra delle medie sia geografiche che nazionali. Il valore del 2018, sensibilmente inferiore ma in linea con le medie nazionali, è in controtendenza dato che nel 2019 l'indicatore è ritornato sui valori degli anni precedenti

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13: il dato è superiore alle medie nazionale e geografica per gli anni 2015-2017. Nel 2018 si osserva un calo, anche rispetto alle medie nazionali, che verrà attentamente monitorato in futuro.

iC14: questo valore, in diminuzione nel triennio 2016-2018, è imputabile a quanto detto nei commenti generali e relativamente all'indicatore **iC01**. Inoltre il dato è parzialmente falsato dal fatto che, in seguito ad una modifica del regolamento, è necessario acquisire almeno 30 CFU per proseguire al II anno di corso. Tale dato non è quindi direttamente confrontabile con le medie nazionali e geografiche

iC15: il dato è falsato dal fatto che è necessario acquisire almeno 30 CFU per proseguire al II anno di corso. Tale dato non è quindi direttamente confrontabile con le medie nazionali e geografiche

iC16: a differenza dell'indicatore **iC15**, questo è in linea con le medie nazionali e geografiche, pur in diminuzione nell'anno 2018.

iC17: L'indicatore sembra seguire il trend nazionale, pur rimanendone al di sopra come valore

assoluto.

iC18: il valore, in linea con la media geografica e nazionale negli anni 2015-2018, nel 2019 ha subito un notevole incremento.

iC19: l'indicatore supera notevolmente le medie nazionali, indice di un uso limitato di docenti a contratto e/o a tempo determinato nel CdS.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

iC22: il dato del 2016 e del 2017 era nettamente in crescita, in conseguenza degli sbarramenti al secondo e terzo anno, che come spiegato nel commento all'indicatore iC02, porta gli studenti ad arrivare al terzo anno avendo acquisito un numero congruo di crediti e quindi di potersi laureare in corso. Nel 2018 il valore sensibilmente inferiore è dovuto all'aumento delle immatricolazioni nell'anno 2016, infatti se si confronta il solo numeratore dell'indicatore, questo è stabile negli anni e dimostra ancora una volta l'effetto di quegli studenti che si iscrivono a CTC nell'attesa di ritentare il test d'ingresso l'anno successivo, che aumentano di conseguenza il denominatore dell'indicatore. Tuttavia il trend e il valore sono analoghi a quelli degli altri Atenei.

iC23: questo indicatore è superiore alla media nazionale e più marcatamente superiore alla media dell'area geografica. Il CdS paga in parte la situazione peculiare dell'Ateneo genovese, dove CdS affini, quali Scienze Biologiche e Chimica o Tecnologie Farmaceutiche, hanno introdotto il numero programmato al primo anno. Questo fa sì che un numero sempre maggiore di studenti si iscrivono in attesa di ritentare l'anno successivo un test di ammissione presso gli altri CdS.

iC25: un valore superiore al 90% di questo indicatore è considerato estremamente soddisfacente; è da notare che tale valore è ulteriormente aumentato nel 2019.

Considerazioni finali

Uno dei punti di forza del corso di studi è l'ottimo rapporto tra il corpo docente e gli studenti che si riflette nell'elevato grado di soddisfazione (vedi indicatori iC18 ed iC25).

Un altro punto di forza è l'elevato numero di laureati in corso (iC02) che riflette anch'esso il fatto che gli studenti vengano adeguatamente seguiti e supportati durante il loro percorso di studi.

Un punto di debolezza è l'elevato numero di iscritti al primo anno che non sono realmente interessati al CdS, e per questo nella maggior parte dei casi abbandonano entro il primo anno. Tuttavia, il CCS è contrario all'introduzione del numero programmato che, sulla base di esperienze analoghe a Genova ed in Italia, potrebbe comportare un crollo delle iscrizioni.

Azioni intraprese o proposte

Relativamente alla numerosità:

Per diminuire le iscrizioni al primo anno da parte di studenti poco motivati, sono state intraprese azioni di orientamento, con l'obiettivo non di aumentare il numero di iscritti ma di indirizzarli ad altri CdS dell'Ateneo.

Relativamente alla didattica:

Per diminuire il numero di abbandoni, soprattutto dopo il primo anno di corso, sono stati istituiti numerosi tutorati con lo scopo di “accompagnare” gli studenti che, pur motivati, incontrano delle difficoltà iniziali. Il CdS ha inoltre aderito al “Progetto Matricole” di Ateneo. Si ritiene invece di non poter intervenire su quegli studenti in attesa dei test di ammissione ad altri CdS a numero programmato.

Nel 2019 il CdS ha attuato una sperimentazione di didattica innovativa, rivolta agli studenti del secondo anno, la cui efficacia verrà monitorata nei prossimi due anni.

Relativamente all'internazionalizzazione:

L'internazionalizzazione viene considerata, pur nelle normali fluttuazioni statistiche, un punto di forza del CdS, sia in entrata che in uscita. Per mantenere elevato il numero di studenti che si laureano in corso con almeno 12 CFU acquisiti all'estero, si incentiva, mediante una premialità nel punteggio di laurea, l'inserimento nel piano di studi di almeno un esame oltre al tirocinio presso l'Università straniera. Inoltre ci si propone di informare maggiormente gli studenti sull'opportunità di utilizzare, nel corso della Laurea Triennale, le borse Erasmus+, scoraggiando l'utilizzo di borse Erasmus placement, che potrebbero così essere sfruttate nel corso della Laurea Magistrale. Tutti gli anni, nel mese di dicembre, viene organizzato un Erasmus Day dipartimentale. In aggiunta a tutto questo, dall'a.a. 2020-21, gli studenti sono agevolati nello svolgere attività di studio e tirocinio all'estero da una riorganizzazione dei corsi del III anno che ha diminuito il numero di crediti nel secondo semestre. Tuttavia, la situazione relativa all'emergenza sanitaria avrà sicuramente un certo impatto negativo su questo fronte probabilmente per almeno i prossimi 2 anni.